
GLI AIRAGHI E LA LORO PROVENIENZA DAIRAGHESE

2

All'inizio del paragrafo precedente, si era brevemente accennato al fatto che le continue modificazioni sociali ed etniche, portano ad una maggiore differenziazione dei ruoli degli individui e delle loro strutture collettive.

Tale complessità porta anche ad una trasformazione della nomenclatura, dal momento che per poter distinguere più facilmente i soggetti, si rese necessario per ciascuno assumere un nome più individualizzante, perchè i nomi si ripetevano continuamente.

Nella società romana avvenne pertanto che al prenomen (che originariamente era l'unico nome del cittadino) venne aggiunto il nomen (nome che designava la gens) ed infine il cognomen (che derivava da un soprannome individuale, relativo a particolarità fisiche o del carattere, o a località e luoghi d'origine, oppure a cariche ed impieghi diversi).

Il cognome diventato in seguito ereditario, finì per distinguere la famiglia d'appartenenza ed a partire dal I sec. a.C. fu adottato oltre che dai patrizi, anche dai liberti e dai plebei.

Tra gli esempi sopra citati, uno indica che spesso gli abitanti che per i più svariati motivi si allontanavano dal sito natio (o per cercar lavoro e fortuna altrove, o perchè si erano spostati in un altro luogo o perchè nobili si erano trasferiti in città, abbandonando le terre che prima coltivavano),

assumevano come cognome la denominazione del paese di origine.

Il movimento dalle campagne alla città divenne più consistente a partire dal XII secolo, dal quale, con crescente frequenza, si trovano nei documenti persone dal cognome pari al paese di provenienza.

Questo può valere anche per quegli uomini che lasciata Dairago, si stazionarono in altri centri definendosi "De Dairago" e che col passare dei secoli a causa di diverse trasformazioni morfologiche, presero in seguito il nuovo e definitivo cognome di "Airaghi".

L'origine del cognome Airaghi dal toponimo Dairago è facilmente ricostruibile attraverso la consultazione di autorevoli fonti storiche.

Il primo riferimento ad un cittadino "De Dairago" risale al 1205, quando in un atto del Comune di Milano viene affermato che era presente il giudice Johannes De Dairago (nel XIII secolo molti De Dairago erano giudici e notai); nel 1391 viene citato invece in un documento della "Fabbrica del Duomo di Milano", il fabbro e benefattore Nicola Dajrago.

Nel "Fondo famiglie" dell' "Archivio di Stato" di Milano esiste un atto del 1450 dove viene menzionato tal Giovannantonio De Ayrago; nello "Stato delle anime" della Pieve di Rho del 1596, viene citato invece un certo Battista Aierago.

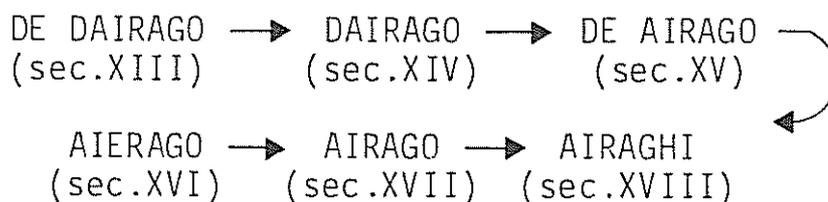
Presso lo "Archivio della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano" si trova un documento del 1608 che

parla di Bartolomeo Airago; dal 1718 si ha infine notizia di membri della famiglia Airaghi, ad iniziare da tal Donna Agnese Airaghi, residente a Milano e possidente di terre a Rho.

Gli esempi sopra citati sono stati scelti tra i molti disponibili, per mostrare in maniera piú chiara il mutamento morfologico che ha portato dall'originario "De Dairago", cognome che indicava Dairago come luogo di provenienza, a quello attuale di "Airaghi".

Tale trasformazione del nome, avvenuta nel corso dei secoli, non è stata tuttavia così lineare, dal momento che si possono trovare all'interno dello stesso secolo, versioni diverse dello stesso cognome (ad esempio nel XVII sec. si trova sia il cognome Ajraghi che quello di Airago).

Riassumendo:
dal toponimo DAIRAGO (sec. X d.C.) deriva il cognome



La famiglia Airaghi risulta pertanto essere molto antica, tant'è che il giureconsulto e genealogista Raffaele Fagnani, morto nel 1623, la cita nel suo

"Familiarum Commenta" (1) come "Dairagam Familia seu de Dairago Mediolani vetustam", ovvero come un'antica famiglia milanese, proveniente da Dairago.

Anno primap, Cuning, lo vno fidele pmoze Johanne de Ayrago,
 Pe vna no resti debitor di cosa alcuna de ayrago Juliano de
 Sardo. Nominato quello p obsequio, et pntale indubitate
 no sija de excessione, menzandoli et de monite pforme,
 in tanto che ello no ardisse di pparere, ne lo sicut ayrago
 Juliano, se cura de venire al calcolo dela ragione, essendo piu
 volte richiesto, acio no se accognoza dela pmonite de quello,
 Et pnde esso ayrago, remane hulto delato et in punto di la sua
 difficta. La quale cosa no vene esser ipotabile usse de la
 ad.

Et pteza supplica humiliter ala s'ata. f. x. che se agna, hunculo
 pcomandato, et p obsequio, la pmonite del dco. ayrago Juliano,
 pndeli oportuno saluo, aducto durante p mesi. vij. che no
 possa se alme, ne psonalme se molestato, acio possa se curante
 pparere, et fare la sua diffensa, et fare pntale, dela oppone,
 d'incendo al calcolo dela ragione, notificando che sempre si ce
 offeso fare il dnoze se in alcuna cosa se ditoneu debitor,
 facto che sia il debito calento, Mita. r. x.

Documento del 1450 riguardante GIOVANNANTONIO DE AYRAGO,
 conservato all'Archivio di Stato di Milano, "Fondo
 Famiglie".
 Il nome è leggibile al termine della prima riga.

NOTE

(1) Raffaele Fagnani, Familiarum Commenta, manoscritto in 14 volumi conservato presso la "Biblioteca Ambrosiana" di Milano.

— Limono 1340

Il reperto si trova descritto tra i Consiglieri o Decurioni della repubblica Milanese:

Limonus de Dairago anno salutis 1340.

Sotto il regno di Lucchino e Giovanni Visconti, figli del gran Matteo, si trattava di mandare ambasciatori a Papa Benedetto XI perché venisse tolto l'interdetto messo su Milano dal Papa Giovanni XXII, come risulta da uno strumento notarile fatto da Francesco di S. Zenone di Milano.

— Negro 1388

Da questa famiglia è derivato Negro di Dairago che è uno dei Consiglieri Decurioni dell'anno 1388 abitante a Porta Nuova, Parrocchia di S. Benedetto. Nell'anno 1390 fu eletto uno dei correttori e moderatori del censo di Milano con lettera in data 13 marzo perché durante l'occupazione non mancasse nessuna istanza nelle case; costui era anche lui abitante a Porta Nuova come appare dalla cedola degli eletti di Porta Nuova.

Porta Nuova:
Joanino de Dugnano, Dionisius de Annona,
Ant.^s de Galarate, Federicus de Miliniano,
Niger de Dairago, Antonius Sanzia not.^s